

Assemblea regionale: arriva in porto la finanziaria, resta il fiato sospeso sulle coperture

Date : 15 Febbraio 2019



Al termine di una seduta faticosa durata fino alle prime ore del mattino, l'**Assemblea regionale siciliana** ha approvato la legge di stabilità. Il governo ha trovato i numeri che più volte sono mancati sul voto agli articoli: sono stati 34 i voti a favore e 28 quelli contrari. Il disco verde è scattato intorno alle 7.20, i lavori, dopo un pomeriggio di trattative per raggiungere un'intesa nella maggioranza, rinviati di ora in ora e iniziati poco prima delle 22.30. La seduta notturna non poteva essere evitata: in assenza di una proroga dell'esercizio provvisorio, per non causare la paralisi dell'attività amministrativa occorre che finanziaria e bilancio siano pubblicati entro qualche giorno nella gazzetta ufficiale.

Contributi a pioggia a enti, teatri e consorzi, via libera all'Irca, l'istituto regionale per il credito agevolato alle cooperative e agli artigiani, con l'incorporazione di Ircac e Crias. Resta in piedi Riscossione Sicilia che per legge doveva essere chiusa entro la fine del 2018. Il termine adesso è quello di fine 2019: se non dovesse decollare l'intesa con lo Stato per il subentro dell'Agenzia delle entrate, la Regione dovrà creare una nuova partecipata procedendo nella gestione diretta della riscossione e tutelando i 700 posti di lavoro. Ok anche all'articolo che assegna un fondo da cui possono attingere i comuni virtuosi che hanno centrato almeno il 65% di raccolta differenziata, i borghi più belli d'Italia e le bandiere blu, i centri storici di Ortigia a Siracusa e Ibla a Ragusa.

Potranno essere rinviati di due anni i prepensionamenti in corso alla Regione mentre prima si aveva un anno di tempo. Salve le stabilizzazioni dei precari con un plafond di 180 milioni di euro l'anno da parte della Regione e via libera a circa 8 mila assunzioni bloccate dalla Corte dei Conti. Sì a nuove concessioni per lidi, ristoranti e bar fino al 2020, ma con più cautele: l'assessorato al Territorio è autorizzato a dare nuove concessioni ma con procedura di gara pubblica, con un emendamento del M5s. Stralciato l'articolo 42 per gli impianti fotovoltaici o solari di grandi dimensioni. Addio invece alla norma sugli sgravi fiscali ai cittadini stranieri che trasferiscono la residenza in Sicilia sul modello Portogallo. Restano però da sciogliere nodi determinanti per il destino economico dell'isola: sarà necessario un nuovo braccio di ferro con il governo nazionale, la

svolta che ha cambiato in Aula le sorti degli asfittici documenti contabili, si basa infatti sugli esiti non scontati di una trattativa con lo Stato: il governo è stato costretto, per assicurare le coperture, a ritenere già acquisita la possibilità di spalmare in 30 anni il maggiore disavanzo di oltre 540 milioni quantificato dalla Corte dei Conti, ma resta il fatto che i tagli vengono coperti con 191 milioni di accantonamenti negativi, con risorse dunque già vincolate.

Occorre dunque il via libera del governo nazionale, e il fiato resta sospeso fino a quando il Consiglio dei

Ministri non si pronuncerà con una eventuale impugnativa. Il governo non può per il momento che contare sulla legittimità della norma: per l'assessore all'Economia, **Gaetano Armao**, "c'è una legge dello Stato e una trasposizione nella legge del bilancio di questa norma: l'articolazione nel trentennio e' consolidata e possiamo andare avanti".

Il Movimento 5 stelle ha parlato di "manovra pessima e senza prospettive, frutto di artifici contabili piu' che di vere risorse e con tante norme ad alto rischio impugnativa" - ha detto il capogruppo **Francesco Cappello**. Per il Pd, che alla fine ha in parte sostenuto con il voto l' approvazione della finanziaria, "e' stato fatto male, ma qualcosa si è fatto". Si attende ora il verdetto del Consiglio dei Ministri e il pronunciamento del titolare del Mef sull' unica possibilità di crescita che ha l' isola, quella di poter ripianare il debito creato da scelte delle precedenti legislature, in trent'anni. Solo così si potrà evitare il blocco dell'attività amministrativa.

Il presidente Musumeci e l'assessore Armao hanno tenuto dritto il timone contro le bordate delle opposizioni e ce l' hanno fatta: niente esercizio provvisorio, pur con qualche rischio, il bilancio e la finanziaria sono stati approvati a febbraio, due mesi e mezzo prima rispetto ai legislatori precedenti che non riuscivano a parificare i conti se non entro il primo maggio.

Loredana Passarello